

Indice sommario

Il percorso di un'idea

XXV

Parte Prima

Il modello codicistico del mutuo. Il mutuo bancario. La fattispecie socialmente tipica del finanziamento di scopo

Capitolo Primo (di GIANFRANCESCO VECCHIO)	1
Il mutuo	
1. Premessa	1
2. La conclusione del contratto	2
3. Caratteri generali del contratto di mutuo	7
4. Profili soggettivi del contratto	14
5. Profili esecutivi del contratto	18
6. Singole tipologie (cenni e rinvii): gli affidamenti bancari; il mutuo bancario; il credito al consumo	24
Capitolo Secondo (di ANGELO RICCIO)	27
Gli interessi	
Sezione I	27
Gli interessi nel mutuo	
1. Il corrispettivo nel contratto di mutuo	27
2. Gli interessi nelle obbligazioni pecuniarie	28
3. (Segue): gli interessi in caso di ritardo di pagamento alla luce della direttiva 2000/35/CE e del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 e della direttiva 2011/7/UE e del d.lgs. 9 novembre 2012, n. 192	46
4. (Segue): il cumulo tra gli interessi di mora e gli interessi corrispettivi	56
5. Il tasso legale e il tasso convenzionale degli interessi	58
6. Cenni sul nuovo divieto di anatocismo: questione di costituzionalità	68
Sezione II	74
Gli interessi usurari	
1. La l. 7 marzo 1996, n. 108 e le modifiche introdotte all'art. 644 c.p. e 1815 c.c.	74
2. Il problema di coordinamento tra il d.lgs. 231 del 2002 e la l. 108 del 1996 sull'usura	85
3. La disciplina applicabile ai contratti conclusi prima della l. 108 del 1996	87
4. L'abuso del potere legislativo del Governo in materia di interessi usurari: il d.l. 29 dicembre 2000, n. 394 e le sue incongruenze	93

5.	La legge di conversione 28 febbraio 2001, n. 24, e la sua incostituzionalità anche derivata	96
6.	La decisione della Consulta e gli altri possibili rimedi contro l'usurarietà sopravvenuta	97
7.	Contrasti tra la giurisprudenza della Cassazione e le decisioni emesse in sede di Arbitrato Bancario Finanziario	102
Capitolo Terzo (di GIANFRANCESCO VECCHIO)		105
Il mutuo bancario (profili generali) e l'anatocismo		
1.	Una prima ricognizione delle caratteristiche principali del mutuo bancario	105
2.	L'anatocismo bancario: ricostruzione del grande ripensamento della giurisprudenza	110
3.	Le reazioni al nuovo orientamento sino al 2014	115
4.	Le più recenti novità legislative	123
Capitolo Quarto (di MARIA COLOMBA PERCHINUNNO)		126
Il mutuo di scopo		
1.	Scopo legale e scopo volontario	126
2.	Lo scopo tra causa e motivi	131
3.	La revoca o l'annullamento dell'atto di concessione del contributo statale	133
4.	La conversione del mutuo di scopo in mutuo semplice e la configurabilità di una condizione. Il recesso del mutuatario	134
5.	Lo scopo nelle vicende del rapporto	136
6.	Interesse pubblico e interesse dei contraenti	137
7.	Obbligo di destinazione ed interessi coinvolti	139
8.	Lo scopo e l'interesse della banca al contributo pubblico	140
9.	L'obbligo di destinazione come dovere di protezione	142
10.	L'inadeguatezza dello scopo alle strategie di impresa ed il richiamo alla teoria del limite di sacrificio	143
Capitolo Quinto (di GIOVANNI VALENTINI)		145
I finanziamenti pubblici alle imprese		
1.	Introduzione	145
2.	Finanziamenti pubblici: istruzioni per l'uso	146
3.	Procedure di assegnazione e forme di finanziamento (d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123)	149
4.	I finanziamenti pubblici al tempo della crisi	152
5.	Decreto crescita e Decreto del fare	154
6.	<i>Rating</i> di legalità e finanziamenti pubblici	158
7.	I vincoli europei sugli aiuti di Stato	159
8.	La modernizzazione degli aiuti di Stato	168
Capitolo Sesto (di COSIMO PENNETTA)		173
Recesso ed estinzione anticipata dei mutui bancari		
1.	Introduzione	173
2.	Il recesso e l'estinzione anticipata nei contratti. Cenni generali	174

3.	Il recesso e l'estinzione anticipata del mutuo nel codice civile	176
3.1	Le cause di estinzione legali speciali	177
3.1.1	Il mancato pagamento di una rata	177
3.1.2	Il mancato pagamento degli interessi	180
3.1.3	Il recesso dal contratto di apertura di credito	183
3.2	Le cause di estinzione legali generali	186
3.2.1	L'applicabilità delle norme generali in tema di risoluzione al contratto di mutuo	187
3.2.1.1	La risoluzione per inadempimento	187
3.2.1.2	La risoluzione per impossibilità sopravvenuta	190
3.2.1.3	La risoluzione per eccessiva onerosità sopravvenuta	194
3.2.2	Cause particolari di risoluzione	201
3.2.2.1	La violazione della clausola di destinazione (nel mutuo di scopo)	202
3.2.2.2	L'inidoneità delle cose mutate e l'inattuazione dell'effetto reale (inapplicabilità ai mutui bancari)	205
3.2.3	Cause estintive derivanti da altri fattori anticipatori	206
3.2.3.1	La decadenza del mutuatario dal beneficio del termine	206
3.2.3.2	La rinuncia da parte del mutuatario al termine per la restituzione stabilito in suo favore	210
3.2.3.3	Il fallimento del mutuatario	212
3.3	Le cause di estinzione convenzionali	214
3.3.1	La condizione risolutiva	215
3.3.2	La clausola risolutiva espressa	217
3.3.3	Il recesso convenzionale	225
4.	Il recesso e l'estinzione anticipata del mutuo nel Testo Unico bancario	232
4.1	(Segue): le discipline speciali applicabili ai vari tipi di mutuo bancario	232
4.1.1	L'estinzione anticipata nel credito fondiario	233
4.1.2	L'estinzione anticipata nel credito alle opere pubbliche, nel credito agrario e nel credito peschereccio	240
4.1.3	L'estinzione anticipata dei mutui immobiliari	242
4.1.4	Il recesso dagli altri contratti bancari	246
4.1.5	Estinzione anticipata, recesso e diritto al rimborso anticipato nel credito al consumo	247
5.	Aspetti fallimentari: l'applicabilità dell'art. 65 l. fall.	253
6.	Aspetti fiscali: l'applicabilità dell'imposta sostitutiva nei casi di estinzione anticipata	256
Capitolo Settimo (di ANDREA FUSARO)		259
Surrogazione nei contratti di finanziamento e portabilità dei mutui		
1.	La c.d. «portabilità dei mutui» sullo sfondo delle innovazioni introdotte in tema di finanziamenti	259
2.	I profili incerti della portabilità	262
2.1	I segmenti più controversi	263
2.2 A)	Il regime delle eccezioni	266
2.3 B)	Il ruolo della pubblicità	267
2.4 C)	I margini di variabilità del credito garantito	268
3.	La procedura di portabilità	270

3.1 A) La struttura negoziale	271
3.2 B) Il regime formale	273
3.3 C) La conservazione dei benefici fiscali	275
3.4 D) Il divieto di «rendere oneroso» l'esercizio della facoltà di surrogazione	275
4. Un bilancio	276
4.1 Tecnicismi normativi e strategie ermeneutiche	277
4.2 Ricaricare l'ipoteca?	278
4.3 Il ridimensionamento dell'accessorietà dell'ipoteca	281
4.4 Le ricadute rispetto all'inquadramento della portabilità	283

Parte Seconda

Apertura di credito, anticipazione bancaria, sconto bancario

Capitolo Primo (di DIEGO MANENTE e ELISABETTA PANZARINI)	285
L'apertura di credito	
1. Profili generali	285
2. Apertura di credito semplice ed apertura di credito in conto corrente	293
3. Gli atti di utilizzazione del credito	295
3.1 (Segue): l'apertura di credito e le figure affini	298
4. Apertura di credito allo scoperto e apertura di credito garantita	303
5. La forma dell'apertura di credito. Apertura di credito e comportamento concludente	307
5.1 (Segue): apertura di credito e forma scritta <i>ad substantiam</i> dei contratti bancari	311
6. L'estinzione dell'apertura di credito. Generalità	314
7. Il recesso: a) la disciplina legale	316
7.1 (Segue): b) la disciplina pattizia	321
7.2 (Segue): c) limiti giurisprudenziali e legali alla disciplina pattizia	323
8. Dalla commissione di massimo scoperto all'art. 117 bis t.u.b.	327
9. L'apertura di credito al consumatore	339
10. Apertura di credito e fallimento	341
Capitolo Secondo (di DIEGO MANENTE e BARBARA BAESSATO)	348
L'anticipazione bancaria	
1. Natura e caratteri dell'anticipazione bancaria	348
2. Classificazioni del contratto di anticipazione bancaria	353
3. L'oggetto della garanzia pignorizia. In particolare, l'anticipazione su pegno di merci	357
3.1 L'anticipazione su pegno di titoli	359
3.2 L'anticipazione su pegno di documenti rappresentativi di merci	361
4. Il rapporto tra garanzia e credito	363
4.1 Le deroghe ai principi generali in materia di pegno	364

4.2 La sostituibilità del pegno	366
4.3 La realizzazione della garanzia	368
5. Gli obblighi dell'anticipante: la custodia e l'assicurazione dei beni oggetto di pegno	369
6. Il problema dell'estensione della garanzia ad altri crediti	371
Capitolo Terzo (di PAOLO MENTI)	374
Lo sconto bancario	
1. Introduzione	374
2. Natura giuridica del rapporto	376
3. Gli elementi essenziali: la cessione del credito	382
4. (Segue): la deduzione anticipata dell'interesse	386
5. Tipologie di sconto	388
6. Operazioni collegate e pratiche dissimili, con speciale riguardo allo sconto improprio su ricevute bancarie	391
7. Il negozio	397
8. Il rapporto: svolgimento e cessazione	402
9. Lo sconto cambiario: titoli «bancabili»	408
10. (Segue): tratta non accettata con cessione del rapporto di provvista	414
11. (Segue): tratta documentata	416
12. (Segue): scadenza del titolo, azione cartolare e azione causale	420
13. Sconto e fallimento	424
14. Sconto e concordato preventivo	433
Capitolo Quarto (di ALDO ANGELO DOLMETTA)	451
Il prodotto bancario «sconfinamento»	
1. Sull'eterogenea natura degli sconfinamenti	451
2. Sconfinamento su richiesta del cliente [art. 121, 1° co., lett. i), t.u.b.] e operatività dell'impresa bancaria	453
3. Conformazione dell'operatività. Le clausole predisposte dalla banca	455
4. (Segue): le prassi correnti	461
5. (Segue): interventi di eteronomia conformante: il peso della tolleranza	463
6. La disciplina di trasparenza del t.u.b.	469
7. (Segue): con particolare riferimento alla commissione di istruttoria veloce	473
8. Sconfinamento e usura (cenni)	477

Parte Terza

Le «particolari operazioni di credito» nel testo unico bancario

Capitolo Primo (di CARLO MARIA TARDIVO)	481
Credito fondiario e alle opere pubbliche	
1. Evoluzione storica e normativa del credito fondiario e delle opere pubbliche fino al t.u. bancario	481

2.	Il credito fondiario: evoluzione della normativa, della giurisprudenza e della prassi vigente il t.u.b.	485
3.	I privilegi sostanziali e processuali del credito fondiario. L'utilizzo anomalo del contratto. L'estensione soggettiva delle garanzie ed i riflessi di costituzionalità	505
4.	I finanziamenti convenzionati di cui all'art. 47 t.u.b. Cenni	514
5.	Il credito alle opere pubbliche: evoluzione della normativa, della giurisprudenza e della prassi vigente il t.u.b.	517

Capitolo Secondo (di GIOVANNI FALCONE) 527

I finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese

1.	Premessa	527
2.	I crediti garantibili	530
3.	Natura del privilegio convenzionale a garanzia dei finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese	533
4.	L'oggetto del privilegio	535
5.	Il negozio costitutivo del privilegio	542
6.	Profili di opponibilità	542
	6.1 In particolare: la risoluzione dei conflitti tra banca e terzi	545
7.	Profili di revocabilità	548
8.	Profili evolutivi	551

Capitolo Terzo (di CARLO MARIA TARDIVO) 553

Il credito su pegno

1.	Evoluzione storica e normativa del credito su pegno fino al t.u. bancario	553
2.	Evoluzione della normativa, della giurisprudenza e della prassi vigente il t.u.b. Ampliamento dei soggetti abilitati	557
3.	La particolare operazione di credito su pegno ed i suoi privilegi	560
4.	Ulteriori casistiche	571
5.	Conclusioni. Riflessi di costituzionalità	577

Parte Quarta

Finanziamento al consumatore e fattispecie similari

Capitolo Primo (di SONIA UGOLINI e GIULIA ROSSI) 579

Credito ai consumatori

1.	Profili generali	579
2.	Nozione e ambito soggettivo di applicazione	582
	2.1 Ambito oggettivo	584
	2.2 Fattispecie applicative	585
3.	Pubblicità e TAEG	587
4.	Obblighi precontrattuali e verifica del merito creditizio	591
5.	Forma e contenuto del contratto	595

6.	Rimborso anticipato e recesso nei contratti a tempo indeterminato	597
7.	<i>Lo ius poenitendi</i>	601
8.	Modifica unilaterale delle condizioni contrattuali	604
	8.1 <i>Lo ius variandi</i> nei contratti quadro	610
9.	Contratti di credito collegati	612
10.	Scoperto di conto corrente	623
11.	Cessione di crediti nascenti da un contratto di credito al consumo	628
12.	Risoluzione delle controversie	629
13.	Attività inibitoria e sanzionatoria	630
 Capitolo Secondo (di TIZIANA RUMI)		632
La direttiva 2014/17/UE sul credito relativo agli immobili residenziali		
1.	Premessa	632
2.	Il contesto applicativo e le diverse <i>rationes</i> della nuova disciplina sul credito ipotecario	633
3.	La trasparenza nella fase precontrattuale: gli obblighi pubblicitari...	639
	3.1 (Segue): ...e quelli di informazione	643
4.	Adeguatezza del credito al profilo del consumatore e verifica del merito creditizio	648
5.	La trasparenza <i>in executivis</i> : i crediti a tasso variabile e le informazioni relative alle modifiche del tasso debitore	656
6.	Rimedi	666
7.	Prospettive di attuazione della direttiva 2014/17/UE nell'ordinamento italiano	674
 Capitolo Terzo (di GIOVANNI FALCONE)		676
Il microcredito		
1.	Nozione	676
2.	I fondamenti teorici del microcredito. Microcredito e «esclusione finanziaria»	680
	2.1 (Segue): microcredito e «finanza etica»	681
	2.2 (Segue): microcredito come «diritto umano»	683
3.	Il microcredito come categoria normativa: a) il microcredito nella legislazione «agevolativa»	685
	3.1 (Segue): b) Il microcredito nel testo unico bancario e nella normativa secondaria di attuazione	687
4.	Il contratto di «finanziamento per microcredito»	692
	4.1 La disciplina di trasparenza del contratto di «finanziamento per microcredito»	694
	4.2 Il c.d. «microcredito d'impresa»	696
	4.2.1 Importo e durata	698
	4.3 Il c.d. «microcredito sociale»	699
5.	La vigilanza sui soggetti erogatori	701
 Capitolo Quarto (di VALERIO SANGIOVANNI)		703
La carta di credito revolving come mezzo di finanziamento		
1.	Introduzione	703
2.	Le principali caratteristiche della carta revolving	706

3.	La fase precontrattuale; in particolare, la verifica del merito creditizio	708
4.	Il contenuto caratteristico del contratto di concessione di carta <i>revolving</i>	711
5.	La conclusione del contratto e la consegna della tessera	713
6.	L'obbligazione di pagare gli interessi compensativi; gli interessi di mora	715
7.	La possibile usura a mezzo di carta <i>revolving</i>	716
8.	Carta <i>revolving</i> e segnalazioni nei sistemi d'informazioni creditizie	718

Capitolo Quinto (di UGO MINNECI) 722

Il mutuo a risparmio

1.	Un esemplare di contratto d'importazione	722
2.	Il tratto identificativo della operazione alla luce della definizione fissata dal legislatore tedesco	724
3.	Il riferimento alla figura del mutuo a risparmio nella operatività italiana	727
4.	L'offerta del prodotto tra doveri di informazione, istruttoria e assistenza	729
5.	Dalla fase dell'accumulo dei risparmi alla erogazione del mutuo	733

Parte Quinta

I contratti di finanziamento socialmente tipici

Capitolo Primo (di MAURO BUSSANI e MARTA INFANTINO) 737

La locazione finanziaria

1.	Il <i>leasing</i> come contratto d'impresa	737
2.	Le questioni poste dalla prassi	738
3.	Il <i>leasing</i> finanziario mobiliare. Formazione e contenuto del contratto	739
4.	Il contributo del legislatore e dei formanti interpretativi	741
5.	Profili soggettivi: l'esercizio dell'attività di <i>leasing</i> ed il <i>leasing</i> al consumo	743
6.	La struttura del rapporto. L'ipotesi del collegamento negoziale	745
7.	La risoluzione del contratto per inadempimento dell'utilizzatore	746
8.	L'atteggiamento di giudici e dottori	750
9.	Il <i>leasing</i> nel fallimento	753
10.	I rischi inerenti il bene: la dottrina	756
11.	I rischi inerenti il bene: la giurisprudenza. La mancata consegna della cosa	757
12.	(Segue): i vizi del bene oggetto del contratto	758
13.	(Segue): i danni a terzi e la perdita od il perimento della cosa	759
14.	Il <i>leasing</i> internazionale	760
15.	La Convenzione di Ottawa	763
16.	Il <i>leasing</i> immobiliare fra tipicità e atipicità	767
17.	<i>Leasing</i> immobiliare <i>in costruendo</i> e pubblica amministrazione	768
18.	Proprietà e responsabilità	772
19.	Il <i>sale and lease back</i>	774

Capitolo Secondo (di DIANA BURRONI)	779
Il factoring	
1. <i>Factoring</i> e cessione di crediti di impresa: considerazioni preliminari	779
2. Tipi contrattuali emersi nella prassi	781
3. Tentativi definitivi	785
4. La disciplina contenuta nel codice civile: cenni	793
4.1 La regola generale della libera cedibilità del credito	793
4.2 Efficacia della cessione	796
4.2.1 Riguardo al debitore ceduto	796
4.2.2 Riguardo ai terzi	797
4.3 Il regime delle garanzie	798
5. La disciplina contenuta nella l. 52/1991	798
5.1 Considerazioni preliminari	798
5.2 Ambito di applicazione	799
5.3 La cedibilità dei crediti futuri	801
5.4 Elementi di specialità della disciplina rispetto al codice civile	803
5.4.1 La garanzia della solvenza	803
5.4.2 L'opponibilità della cessione	805
6. <i>Factoring</i> e fallimento	807
6.1 Considerazioni preliminari	807
6.2 <i>Factoring</i> e disciplina dei rapporti pendenti	808
6.2.1 La nozione di rapporto pendente	808
6.2.2 Il fallimento del cedente nella previsione dell'art. 7, 2° e 3° co., l. 52/1991	812
6.2.3 Il fallimento del cedente nelle ipotesi non disciplinate dall'art. 7, 2° e 3° co., l. 52/1991	815
6.2.4 La eventuale prosecuzione del rapporto	817
6.2.5 Il fallimento del <i>factor</i>	818
6.2.6 Fallimento del debitore ceduto	818
6.3 <i>Factoring</i> e revocatoria	819
6.4 Accertamento del passivo	821
7. <i>Factoring</i> e concordato preventivo	822
Capitolo Terzo (di CORRADO CHESSA)	827
Il <i>forfaiting</i> nel diritto interno e nel commercio internazionale tra funzione creditizia e <i>causa venditionis</i>	
1. La definizione, le origini e la disciplina di riferimento	827
2. La struttura e il contenuto dell'operazione	833
3. La ricostruzione della figura attraverso il dualismo tra causa di vendita e causa di finanziamento nel contratto di sconto bancario	841
4. Analogie e divergenze nel confronto fra <i>forfaiting</i> e sconto bancario	847
5. Alla ricerca di un'identità del <i>forfaiting</i>	849
6. Implicazioni in punto di disciplina	855
Capitolo Quarto (di MARGHERITA PITTALIS)	859
Profili disciplinari del <i>forfaiting</i>	
1. Premessa	859
2. Caratteristiche dell'operazione	860

3.	La causa della cessione	862
4.	Rapporti con lo sconto e natura dello sconto bancario	867
5.	Rapporti con il <i>factoring</i>	874
6.	La circolazione della garanzia a prima richiesta che assiste i titoli ceduti	876
7.	I rischi a carico dell'esportatore e la loro inquadrabilità nell'ambito delle garanzie del venditore	880
8.	La garanzia per l'esistenza del credito quale idoneo rimedio a tutela del <i>forfaiter</i>	883
9.	Conclusioni	886

Parte Sesta

Operazioni di finanziamento complesse o strutturate

Capitolo Primo (di LISIA CAROTA)	891	
La cartolarizzazione dei crediti		
Sezione I	891	
Profili generali		
1.	Origine dell'operazione e sua giustificazione economica	891
2.	Il ruolo del legislatore	897
3.	I tratti peculiari della fattispecie	901
4.	(Segue): emissione e collocazione dei titoli presso gli investitori. Valutazione del merito di credito (<i>rating</i>) e prestazione di garanzie di supporto. Riscossione dei crediti e servizi di cassa e di pagamento (<i>servicing</i>)	906
5.	Finalità dell'operazione	908
6.	Carattere e rilievo della separazione patrimoniale nell'ambito della cartolarizzazione	911
Sezione II	919	
L'archetipo normativo: cartolarizzazione realizzata mediante cessione dei crediti		
7.	La cessione dei crediti nella cartolarizzazione	919
8.	(Segue): il particolare regime della cessione dei crediti nella cartolarizzazione. Efficacia della cessione riguardo al debitore ceduto e riguardo ai terzi; trasferimento degli accessori del credito; riduzione del rischio di revocatoria fallimentare	924
Sezione III	931	
La qualificazione giuridica dell'operazione		
9.	La costruzione dualistica	931
10.	La costruzione monistica	936
11.	La teoria dell'associazione in partecipazione	949
12.	Le altre operazioni di cui all'art. 7: cessione a fondi comuni di investimento, aventi per oggetto crediti	954
13.	(Segue): le operazioni di cartolarizzazione dei crediti realizzate mediante l'erogazione di un finanziamento	958

14.	L'operazione prevista dagli artt. 1, co. 1° ter e 7, co. 2° quater-2° septies: concessione di finanziamenti alle imprese da parte di società per la cartolarizzazione dei crediti	962
15.	Le obbligazioni bancarie garantite	963

Capitolo Secondo (di PAOLO CARRIÈRE) 966

Project financing

1.	Profili definitivi e inquadramento normativo	966
2.	Tentativi qualificatori	975
3.	Ricostruzione dei tratti morfologici della fattispecie	979
4.	I contratti finanziari	985
5.	I <i>project bond</i>	989
6.	I contratti di supporto finanziario degli <i>sponsor</i>	993
7.	Il <i>security package</i>	995
8.	L'articolazione organizzativa delle operazioni di <i>project financing</i>	1011

Parte Settima
Mezzi tradizionali e mezzi nuovi
di finanziamento delle società

Capitolo Primo (di MARIA GINEVRA PAOLUCCI) 1021

Azioni

1.	Premessa. Il tramonto dei principi	1021
2.	Le azioni: considerazioni introduttive	1027
3.	Autonomia statutaria e diritto di voto	1030
4.	Le azioni a voto plurimo	1036
5.	Categorie di azioni e diritti amministrativi	1042
6.	Le categorie speciali di azioni dotate di particolari diritti patrimoniali	1045
7.	Azioni fornite di diritti diversi in relazione al regime di circolazione e azioni riscattabili.	1048
8.	Azioni di godimento e azioni a favore dei prestatori di lavoro	1052
9.	Azioni senza valore nominale	1056

Capitolo Secondo (di GABRIELLA MUSCOLO) 1059

Nuove categorie di strumenti finanziari partecipativi

1.	Introduzione	1059
2.	Il sistema di norme sugli strumenti finanziari	1061
3.	La natura degli strumenti finanziari e del rapporto sottostante. La distinzione dalle azioni e dalle obbligazioni	1063
4.	I diritti dei portatori di strumenti finanziari	1067
5.	L'esercizio dei diritti e l'organizzazione dei portatori di strumenti finanziari	1077

6.	L'emissione, la circolazione e la conversione degli strumenti finanziari	1079
7.	Gli strumenti finanziari e la contabilità	1086
8.	Conclusioni	1087
Capitolo Terzo (di SERGIO PATRIARCA)		1089
Le obbligazioni e i titoli di debito		
1.	Premessa	1089
2.	La competenza all'emissione delle obbligazioni: la competenza di <i>default</i> degli amministratori	1092
3.	(Segue): deroghe alla competenza degli amministratori	1093
4.	Il profilo dei possibili contenuti dell'obbligazione: premessa	1097
5.	Individuazione del rapporto sottostante all'emissione del titolo obbligazionario. I casi delle obbligazioni indicizzate e delle subordinate. Maggiore ampiezza della fattispecie dopo la riforma	1099
6.	Le nuove tipologie di obbligazioni: subordinate e partecipanti	1105
7.	La figura del 3° co. dell'art. 2411. I titoli irredimibili e l'ammissibilità dell'atipico	1110
8.	La disciplina dei limiti all'emissione: il limite di carattere generale	1120
9.	(Segue): la deroga che riguarda gli investitori professionali	1129
10.	(Segue): le altre deroghe	1135
11.	Le obbligazioni convertibili: il procedimento diretto	1140
12.	(Segue): l'offerta di azioni proprie e il procedimento indiretto	1143
13.	Obbligazioni convertibili e altre figure	1148
14.	I titoli di debito della s.r.l.	1151
15.	Le cambiali finanziarie: cenni	1162
Capitolo Quarto (di MARIO BARALDI)		1164
Warrants		
1.	I <i>warrants</i> : caratteri generali e funzione	1164
2.	I <i>warrants</i> e i <i>covered warrants</i>	1168
3.	La natura giuridica del <i>warrant</i>	1170
4.	La natura giuridica del diritto rappresentato dal <i>warrant</i>	1175
5.	Sulla natura aleatoria o meno del contratto sotteso al <i>warrant</i>	1179
6.	L'esercizio del diritto da parte del portatore del <i>warrant</i>	1182
7.	La tutela dei portatori dei <i>warrants</i>	1184
8.	Legittimazione ad agire contro la capogruppo dell'emittente	1200
Capitolo Quinto (di MATTEO SOLINAS)		1204
Il finanziamento mezzanino		
1.	Introduzione	1204
2.	Il mercato del prestito mezzanino	1208
3.	La struttura del finanziamento mezzanino	1210
4.	L' <i>intercreditor agreement</i> e la postergazione del credito	1215
5.	Le conseguenze del fallimento nel finanziamento mezzanino	1221
6.	Conclusioni	1225

Capitolo Sesto (di PAOLA MANES)	1226
I finanziamenti destinati ad uno specifico affare	
1. Lo specifico affare e la destinazione patrimoniale	1226
2. La causa del contratto di finanziamento	1233
3. Il contenuto del contratto: l'operazione economica	1236
3.1 (Segue): il piano finanziario	1238
3.2 (Segue): i beni strumentali	1239
3.3 (Segue): le garanzie di esecuzione del contratto	1241
3.4 (Segue): i controlli del finanziatore	1242
3.5 (Segue): la determinazione dei proventi destinati al rimborso del finanziamento e la problematica nozione di provento	1244
3.6 (Segue): le eventuali garanzie che la società presta per il rimborso di parte del finanziamento	1247
3.7 (Segue): il tempo massimo di rimborso, decorso il quale nulla più è dovuto al finanziatore	1249
4. Il perimetro oggettivo della separazione ed i suoi limiti	1250
5. Le condizioni della separazione: pubblicità e idonea contabilità	1254
6. Tutela dei creditori: azioni conservative sui beni strumentali sino al rimborso del finanziamento o al decorso del termine massimo di rimborso	1257
7. Natura dei titoli emessi e circolazione dei titoli	1259
Capitolo Settimo (di GAIA BALP)	1261
I finanziamenti dei soci soggetti a postergazione	
1. Sul fondamento della doppia regola della postergazione del finanziamento del socio e della inopponibilità agli altri creditori dei rimborsi eseguiti in prossimità della dichiarazione di fallimento della società	1261
2. La «riqualificazione» del prestito del socio in prestito postergato	1266
3. Effetti della postergazione nella società in funzionamento	1268
4. Postergazione e revoca del rimborso dei finanziamenti nel fallimento della società debitrice	1274
5. I finanziamenti postergati in procedure concorsuali diverse dal fallimento, nella liquidazione volontaria e nelle soluzioni negoziate della crisi	1278
6. Applicabilità dell'art. 2467 alla società per azioni non appartenente al gruppo	1283
7. I presupposti oggettivi di qualificazione del finanziamento del socio	1288
8. Sovvenzioni dei soci a favore della società incompatibili con la nozione di finanziamento rilevante ai fini dell'art. 2467	1295
9. Forme immediate e sopravvenute di finanziamento rilevanti ai fini dell'art. 2467	1301
10. Fattispecie indirette di finanziamento del socio	1306
11. La postergazione come qualità originaria del credito del socio finanziatore. Conseguenze	1315
Capitolo Ottavo (di CRISTIANO CINCOTTI)	1318
Leveraged buy-out	
1. Profili generali	1318

2.	La riforma del diritto societario e l'introduzione dell'art. 2501 bis c.c. «fusione a seguito di acquisizione con indebitamento»	1323
3.	La fattispecie	1326
4.	La documentazione richiesta dall'art. 2501 bis c.c. Il piano economico e finanziario redatto dagli amministratori	1328
5.	L'attestazione di ragionevolezza dell'esperto	1332
6.	(Segue): l'orizzonte temporale delle valutazioni finanziarie prospettiche	1339
7.	Profili procedimentali	1344
Capitolo Nono (di MASSIMO MIOLA)		1352
Finanziamenti intragruppo e tesoreria accentrata di gruppo		
1.	I finanziamenti intragruppo: caratteri generali	1352
2.	La disciplina dei finanziamenti intragruppo	1358
	2.1 Gratuità ed onerosità dei finanziamenti intragruppo e revocatoria fallimentare	1358
	2.2 Gratuità ed onerosità delle garanzie intragruppo	1363
	2.3 Il pagamento di debiti intragruppo	1367
	2.4 Ulteriori sviluppi	1371
3.	Profili di diritto societario	1375
	3.1 Finanziamenti intragruppo ed atti estranei all'oggetto sociale	1375
	3.2 Oggetto sociale e attività di direzione e coordinamento del gruppo	1379
	3.3 Finanziamenti intragruppo, atti estranei all'oggetto sociale ed autorizzazione o ratifica assembleare	1384
4.	Finanziamenti intragruppo ed interesse sociale	1389
	4.1 Interesse sociale, interesse di gruppo e vantaggi compensativi	1389
	4.2 Finanziamenti intragruppo ed interessi degli amministratori	1394
	4.3 Finanziamenti intragruppo ed <i>interlocking directorates</i>	1397
5.	Finanziamenti intragruppo ed operazioni con parti correlate	1400
6.	Il servizio di tesoreria accentrato di gruppo	1408
	6.1 Lineamenti generali	1408
	6.2 Il <i>cash pooling</i> e le sue modalità operative	1412
	6.3 Responsabilità da direzione e coordinamento e modalità di svolgimento del servizio di tesoreria	1415
7.	Finanziamenti intragruppo, <i>cash pooling</i> e disciplina del capitale sociale	1420
8.	Finanziamenti intragruppo e postergazione	1425
	8.1 Principi generali	1425
	8.2 Ambito di applicazione della postergazione nei finanziamenti intragruppo	1427
	8.3 Condizioni di ammissibilità della restituzione dei finanziamenti intragruppo postergati	1435
	8.4 Casistica in tema di postergazione dei finanziamenti infragruppo	1439
	8.5 La sottoposizione a prededuzione dei finanziamenti infragruppo: gli artt. 182 quater e 182 quinquies l. fall.	1443
9.	Finanziamenti intragruppo e crisi del gruppo di società	1449

Capitolo Decimo (di SALVATORE SANZO)	1457
Il finanziamento delle imprese in crisi	
Sezione I	1457
La crisi di impresa e gli strumenti di fuoriuscita	
1. Breve premessa: dal divieto normativo al <i>favor</i> legislativo del finanziamento dell'imprenditore in crisi	1457
2. L'ambito di operatività della questione: gli strumenti normativi di «legittima» fuoriuscita dalla crisi di impresa. Cenni	1460
2.1 (Segue): il piano di risanamento attestato	1465
2.2 Gli accordi di ristrutturazione dei debiti	1472
2.3 Il concordato preventivo	1476
3. I contratti di finanziamento nella crisi di impresa in generale: i contratti, i «finanziatori» ed i «finanziati»	1481
4. Gli altri protagonisti della fattispecie negoziale: i consulenti, l'attestatore, il giudice	1487
4.1 (Segue): in particolare, l'attestatore	1489
Sezione II	1492
I contratti di finanziamento all'impresa in crisi	
5. I contratti di finanziamento nell'ambito di ciascuno degli strumenti di fuoriuscita dalla crisi	1492
6. Piano di risanamento attestato e contratti di finanziamento	1493
7. Accordi di ristrutturazione dei debiti e contratti di finanziamento: considerazioni generali, anche sul tema della prededuzione	1497
7.1 Il finanziamento anteriore alla proposta di accordo	1500
7.2 Il finanziamento in corso di elaborazione dell'accordo, ma dopo la presentazione, quanto meno, della proposta	1503
7.3 Il finanziamento in esecuzione dell'accordo	1505
8. Concordato preventivo e contratti di finanziamento: cenni sulla molteplicità dei concordati	1506
8.1 Il finanziamento anteriore al deposito della domanda	1508
8.2 Il finanziamento dopo il deposito della domanda, ma prima del deposito della proposta	1510
8.3 Il finanziamento in esecuzione della proposta di concordato: rinvio	1510
9. Problematiche generali di ordine negoziale: cenni	1510
Capitolo Undicesimo (di LORENZO SALVATORE)	1513
Le <i>start up</i> innovative tra dato normativo e prassi contrattuale	
1. I soggetti del fenomeno <i>start up</i>	1513
2. Il dato normativo	1515
3. Derghe al diritto societario	1520
3.1 Creazione di categorie di quote	1523
3.2 Offerta al pubblico di quote	1527
3.3 Operazioni sulle proprie partecipazioni	1528

3.4	Emissione di strumenti finanziari partecipativi	1529
4.	Il ruolo del notaio tra statuto e patti parasociali	1530
4.1	Le categorie di quote	1534
4.2	Le operazioni sulle proprie partecipazioni sociali	1543
4.3	Gli strumenti finanziari partecipativi	1544
4.4	Offerta al pubblico di quote	1545
5.	Tipologie di clausole	1547
6.	Il finanziamento delle <i>start up</i>	1560
Capitolo Dodicesimo (di ELENA FREGONARA)		1563
Il crowdfunding o finanziamento della folla		
1.	Il fenomeno « <i>crowdfunding</i> »: gli ambiti applicativi e i modelli	1563
2.	Il <i>social lending</i>	1567
3.	L' <i>equity-based crowdfunding</i> in Italia	1569
4.	I protagonisti dell' <i>equity based crowdfunding</i> : le imprese «innovative»	1571
4.1	(Segue): i gestori di portali	1575
4.2	(Segue): i finanziatori	1585
5.	Profili operativi	1591
6.	Le prospettive	1598
7.	Appendice di aggiornamento	1601

Parte Ottava

I contratti con indiretta finalità di finanziamento nei mercati finanziari

Capitolo Primo (di GASTONE COTTINO)		1603
Il riporto		
1.	Premessa. L'evoluzione della disciplina dei mercati finanziari e le sue conseguenze sulla ricostruzione della fattispecie del riporto e della sua regolamentazione	1603
2.	Dal Codice civile del 1942 fino alla riforma della liquidazione di borsa	1605
3.	Le riforme e il passaggio alla liquidazione di borsa a contante. Gli interventi della Consob e l'accentuazione della finalità di finanziamento del riporto	1606
4.	Gli utilizzi attuali del riporto	1609
5.	La natura giuridica del riporto. Riporto, pronti contro termine, prestito titoli. Il riporto e la vendita	1610
6.	Realità e sinallagmaticità del riporto: il problema	1614
7.	I requisiti del contratto di riporto: A) L'oggetto del riporto; B) La consegna dei titoli; C) Trasferimento della proprietà e della legittimazione; D) Il prezzo; E) Forma e pagamento; F) Il secondo scambio	1620

8.	Diritti accessori e obblighi inerenti ai titoli	1635
9.	L'inadempimento: l'essenzialità del termine nel riporto	1641
10.	Inadempimento di doveri accessori; impossibilità	1644
11.	L'inadempimento volontario. Il sistema delineato dal legislatore	1645
12.	(Segue): l'inadempimento. L'esecuzione coattiva: generalità	1648
13.	(Segue): le regole in materia di mercati finanziari	1649
14.	Ancora sull'esecuzione coattiva; natura giuridica e rapporti con la disciplina dell'inadempimento	1651
15.	In particolare dell'esecuzione coattiva ex art. 1515 e 1516	1654
16.	La sorte del contratto di riporto nel fallimento	1656
17.	Riporto ed applicabilità della disciplina dell'evizione, dei vizi, dei difetti di qualità e di altre norme della vendita	1659
Capitolo Secondo (di FRANCO F. MACCABRUNI)		1662
Il <i>leasing</i> di partecipazioni		
1.	Premesse. Astratta ammissibilità del <i>leasing</i> di partecipazioni	1662
2.	Gli utilizzi del <i>leasing</i> di partecipazioni	1665
3.	La concreta compatibilità tra <i>leasing</i> e regole societarie. L'esercizio dei diritti sociali da parte dell'utilizzatore. Limiti	1669
4.	(Segue): ammissibilità di patti a contenuto meramente obbligatorio. Compatibilità con il contratto di <i>leasing</i> di partecipazioni	1675
5.	I confini societari del contratto: A) Disciplina dei patti parasociali; B) Disciplina delle azioni proprie; C) Diritto di opzione; D) Clausole statutarie limitative della circolazione	1678
Capitolo Terzo (di ANGELO BERTELOTTI)		1691
Pronti contro termine		
1.	Il sorgere e l'affermarsi della fattispecie contrattuale	1691
2.	Le caratteristiche del contratto	1693
Capitolo Quarto (di MASSIMO COGNOLATO)		1697
Componenti derivative e causa di finanziamento		
1.	Funzione creditizia e derivati: cenni introduttivi	1697
2.	I pagamenti anticipati o premi di liquidità erogati in occasione della stipula di contratti derivati	1702
	2.1 I premi di liquidità come forma di nuovo indebitamento ai sensi della disciplina pubblicistica	1710
3.	Derivati, aleatorietà e funzione creditizia	1722
4.	La disciplina dei prodotti bancari ibridi: il rapporto tra le regole di settore	1731
	4.1 La possibile funzione creditizia dei contratti derivati nell'ottica della disciplina generale del contratto: il problema della causa	1737
	4.2 Derivati e funzione creditizia nella recente giurisprudenza in tema di derivati conclusi da enti pubblici	1742
	4.3 I derivati creditizi «dei privati»: patologie e rimedi	1749

5.	Le componenti derivative delle operazioni di finanziamento	1754
5.1	Casi legislativamente e socialmente tipici di derivati con funzione creditizia: obbligazioni strutturate; derivati geneticamente collegati ai contratti di finanziamento; derivati impliciti	1756
5.2	A proposito di alcune figure particolari di componenti derivative implicite: i derivati valutari nei contratti di finanziamento	1768

Parte Nona Le garanzie

Capitolo Primo (di FEDERICO CAPPAL)		1773
Le garanzie autonome nel commercio internazionale		
1.	La fisionomia delle garanzie autonome internazionali	1773
2.	La funzione socialmente tipica sottesa alle garanzie autonome	1777
3.	I problemi di natura interpretativa delle clausole di pagamento a prima domanda e senza eccezioni	1780
4.	Il dibattito sulla ammissibilità del contratto autonomo di garanzia	1783
5.	L'escussione e il sistema delle rivalse	1788
6.	Il regime delle eccezioni opponibili	1790
7.	Il contenzioso giudiziale	1795
Capitolo Secondo (di MARIA PAOLA MARTINES)		1800
Le <i>standby letters</i>		
1.	Origine della garanzia	1800
2.	La <i>standby letter</i> : natura giuridica e funzione	1803
3.	Le convenzioni internazionali e gli usi del commercio internazionale	1806
4.	La prassi e le applicazioni delle <i>letter of credit</i>	1809
5.	Due modelli di <i>standby</i>	1812
Capitolo Terzo (di TOMMASO CANEPA)		1815
<i>Covenants</i> e garanzie negative		
1.	La funzione dei <i>covenants</i> nei contratti di finanziamento	1815
2.	Contenuto dei <i>covenants</i> . In particolare le garanzie negative	1821
3.	<i>Covenants</i> e risoluzione per inadempimento	1845
Capitolo Quarto (di MARIA COLOMBA PERCHINUNNO)		1860
Le lettere di <i>patronage</i> nel sistema delle garanzie		
1.	Origini e funzione dell'istituto	1860
2.	Il dibattito sulla natura delle lettere di <i>patronage</i> : dalla promessa del fatto del terzo alla promessa unilaterale atipica	1863

3.	La tipologia delle lettere di <i>patronage</i> : le lettere di <i>patronage</i> deboli e forti. Il <i>patronage</i> impegnativo tra promessa e contratto unilaterale	1867
4.	Il <i>patronage</i> come contratto con obbligazioni a carico del solo proponente ex art. 1333 c.c.	1869
5.	Tipologia di lettere di <i>patronage</i>	1873
6.	La giurisprudenza ritiene rilevante l'affidamento come effetto della dichiarazione	1877
7.	La lesione dell'«aspettativa di prestazione»	1879
8.	Dalla responsabilità contrattuale a quella extracontrattuale: la responsabilità da contatto sociale	1883
9.	<i>Patronage</i> e fideiussione	1885
10.	<i>Patronage</i> e mandato di credito	1889
Capitolo Quinto (di UMBERTO STEFINI)		1892
Espromissione e accollo cumulativi come strumenti di garanzia del credito		
1.	Premessa: la solidarietà fideiussoria nel quadro della solidarietà a interesse unisoggettivo	1892
2.	Il <i>beneficium ordinis</i> : deroga alla libera <i>electio</i> del debitore cui chiedere l'adempimento (elemento naturale della solidarietà passiva), che richiede un'espressa previsione legislativa o pattizia	1901
3.	Espromissione cumulativa e garanzia fideiussoria	1908
4.	Accollo cumulativo: struttura e funzione	1921
Indice bibliografico		1935
Indice analitico		2013

